29 agosto 2008

Cesare non ama la confusione e questo si è capito dal fatto che ha deciso di nascere non appena abbiamo finito di ripulire la cucina dopo averla ridipinta mercoledì scorso.. Sapevo che finché non avessi tolto di mezzo tutti i lavori da casa il mio parto non ci sarebbe stato, ero un pò nervosa e impaziente per questo. E così è stato: abbiamo sistemato tutto, cenato, e appena Ettore (21 mesi) si è addormentato, mi sono messa seduta sul divano con Antonio, e dopo nemmeno un quarto d'ora mi si sono rotte le acque.. Che strana sensazione, con Ettore non c'era stato questo segnale, erano state rotte in ospedale poco prima che lui uscisse, per accelerare il parto.
Ci siamo guardati ed in me è scesa una calma quasi surreale.. sapevo che ero ad una specie di giro di boa, tutto ciò che avevo rielaborato dal mio parto ospedalizzato e traumatico di Ettore, stava ora per essere messo alla prova da quello che stava per succedere. Abbiamo passato un paio d'ore in pseudo-normalità.. guardando apparentemente un film, di cui non abbiamo capito nulla. Poi verso mezzanotte le prime contrazioni che hanno cominciato a farmi piegare sul mio gnocco - un cuscinone cucito apposta per Cesare da un'amica-mamma-cangura. Ho avvertito l'ostetrica e intanto l'intensità dei dolori aumentava pian piano. Ho cominciato a camminare per casa, e ad accovacciarmi ad ogni contrazione, come una lupa che cerca la tana.. in salotto non so perché mi sentivo troppo esposta, o vicina alla parete dei vicini. Quando è arrivata l'ostetrica, verso le 2 di notte, ero già nel panico del dolore. Ad ogni contrazione il mio pensiero fisso era quello di non farcela, di non riuscire a partorire, di non essere capace, quello che avevo continuato a pensare dal parto di Ettore. Antonio mi accompagnava chiedendomi di respirare a fondo, io sempre con quest'impressione di non affrontare bene le contrazioni. La Maria ha aspettato che passasse la contrazione e mi ha visitata: 2 cm di dilatazione, il cuore di Cesare perfettamente in corsa. Da quel momento tutto è stato fortissimo: ogni contrazione mi faceva urlare in modo scomposto, cercavo di aprire la gola ma il dolore era troppo forte. Sentivo Cesare premere e scendere ad una velocità sorprendente, e avevo l'impressione di non riuscire a dilatarmi abbastanza velocemente. La Maria mi esortava a rallentare la fine delle contrazioni respirandoci sopra, in modo da non precipitare il tutto, da dare il tempo a Cesare di recuperare un pò di ossigeno. Nel frattempo le mie urla avevano svegliato Ettore, che ora correva per casa con il suo giochino di legno e saltava ovunque tutto confuso. Alla fine Antonio non faceva che salire e scendere le scale a prendere questo e quello con Ettore in collo, uno più agitato dell'altro.. Io ho trovato la mia tana per partorire tra il lavello e l'isola della cucina appena ridipinta di un bel giallo caldo e arancio. Ad un certo punto una spinta è stata fortissima, impossibile da respirare.. ho sentito bruciare dentro e mi sono messa istintivamente una mano sotto: ho sentito la testa di Cesare, e la Maria accovacciata dietro di me che cercava inutilmente di prendere il battito di Cesare si è resa conto di ciò che stava succedendo e ha chiamato Antonio, che stava scendendo le scale con Ettore per l'ennesima volta in cerca di chissà quali telini, catini, borse dell'acqua calda.. Si sono accovacciati anche loro lì vicino mentre in una seconda spinta usciva tutta la testa e poi la spalla e tutto il corpo.. Erano le 2.55. Cesare era con noi, sotto il lavello di cucina. Ho guardato istintivamente Ettore e ho visto l'emozione pura nei suoi occhi, senza nessuna ombra di disagio, perfettamente conscio di quello che succedeva, tra le braccia di Antonio che nel frattempo era scoppiato in lacrime e ripeteva qualcosa come: oddio, oddio... Cesare era lì tra le braccia della Maria e gli strofinacci di cucina, nello splendore dei suoi 4.200 kg. Ci siamo spostati lentamente verso il divano dove mi sono sdraiata, e ho preso Cesare tra le braccia,

stavo realizzando che ce l'avevamo fatta, tutti insieme, quel parto apparteneva a tutti noi, nella nostra casa, con il nostro calore. In quel momento è arrivata Gabriella, l'altra ostetrica, mi ha guardata e ha detto: lo sapevo (che ce l'avresti fatta prima che arrivassi..). Abbiamo aspettato che nascesse la placenta: ho fatto un pò fatica, la stavo trattenendo per paura di sentire male e ci ha messo un'oretta, ma poi mi sono alzata in piedi e con una spinta è sgusciata fuori una bella focaccia di 800 gr.. pronta per essere lavata e messa sotto sale nello scolapasta che avevamo preparato apposta. Cesare nel frattempo riposava beato sul mio seno, avvolto nei suoi telini, senza essere lavato. Bellissimo. Alle 5 le ostetriche ci hanno salutati, io non ho chiuso occhio con Cesare nel mio letto, beato. Antonio ha portato Ettore in camera sua e sono crollati immediatamente..
Che dire, è stato tutto bellissimo e perfetto, meglio di come ci saremmo mai immaginati e l'"odore" della nascita di Cesare fa ormai parte della nostra casa e delle nostre anime. Ben arrivato Pantouffle.

Silvia Antonio ed Ettore

Lotus Birth
Appena nata la placenta, è stata ben lavata dai grumi di sangue dalle ostetriche, dopo di che è stata cosparsa di sale grosso e messa a scolare nello scolapasta che avevamo preparato apposta. Il giorno seguente abbiamo aggiunto altro sale e l’abbiamo avvolta in un ciripà, quindi in una traversina e messa nella sacca porta-placenta che avevamo cucito con la nonna Paola. Per i due giorni successivi aggiungevamo sale e cambiavamo il panno due volte al giorno, la placenta si seccava pian piano, senza dare nessun odore, era bellissima, un piccolo albero della vita. Il cordone, inizialmente molto lungo, morbido e bianco, si è seccato rapidamente e il terzo giorno si è staccato lasciando a Cesare un bell’ombelico.. e alla mamma una specie di nostalgia, per questa bella focaccia che ci aveva fatto compagnia per nove mesi.
Avevamo pensato di seppellirla sotto un bell’albero, ma la Gabri ci ha consigliato, visto che era molto ben conservata, di provare comunque a metterla in forno. E così abbiamo fatto.. Stamani (1 settembre) è ancora lì, e forse già stasera sarà pronta. Buon appetito! ☺